

VITTORIO MARCHI

# SCIENZA DELL'UNO

LA CHIAVE  
DELL'UNIVERSO NASCOSTO



Cesena • Paris • Montréal • Barcelona • Madrid  
Santiago de Chile • Ciudad de México

[www.gruppomacro.com](http://www.gruppomacro.com)

## Saluto ai Lettori

**C**on semplicità: la sfida di questo lavoro è stata di cercare di trasmettere l'informazione in esso contenuta in modo accurato, con parole che abbiano un senso per un vasto pubblico non specialista.

Ci sono esperti che consigliano di presentare gli argomenti di uno scritto in maniera accademica (ovvero da una prospettiva accademica); ci sono invece altri esperti che suggeriscono e incoraggiano gli autori di un testo ad adottare un approccio meno accademico (con esclusione di tavole, grafici, note e riferimenti), al fine di indurre il lettore a condividere più velocemente con loro il messaggio trasmesso.

In considerazione di tali oneste e sentite considerazioni, abbiamo qui deciso di scegliere un tipo di stesura del “saggio” che fosse scritto in maniera più trasgressiva rispetto a così autorevoli consigli.

Ci è piaciuto cioè adottare un modo di pensarla diverso, simile a quello del grande Einstein, per il quale la lettura di un libro doveva essere priva di sezioni verbose e tecniche e, per essere gradevole, doveva essere facilmente scorrevole anche per i gusti più elementari come quelli della nonna.

Forse non sapremo mai se l'obiettivo che ci siamo proposti sarà stato raggiunto; ma una cosa è certa: per realizzarlo nessuna energia (o dolce fatica), fisica e mentale, è stata trascurata.

## Le spirali tematiche

Si avverte il lettore che tutta la stesura del libro ha una andatura “circolare”, molto particolare. Non ha una esposizione in linea retta. Ciò per un motivo molto preciso: seguendola con attenzione nelle sue parti individuali, ciascuno potrà rendersi conto che ci siamo mossi in spirali, ritornando spesso su molti punti importanti, non solo due, tre o quattro volte, ma anche di più.

Tale scelta non è stata il frutto di una circostanza accidentale, ma è stata dettata da una preferenza scaturita da una pura logica intenzionale.

Le più evolute civiltà dell’antichità erano molto sensibili alle analogie che riguardavano le leggi cosmiche, che presiedevano e governavano i cicli delle manifestazioni terrestri e universali.

Per lo stesso motivo, visto che esiste una profonda ragione di armonizzazione di ogni impresa o di ogni iniziativa umana con il corso degli eventi planetari, si è voluto qui, in conformità ai modelli cosmologici, ripercorrere lo stesso tracciato dei processi macro e micro cosmici, quasi a voler catturare il segreto della vita e della sua legge, che ha come meraviglioso sviluppo quel magico “periodare”, apparentemente sempre ripetitivo (per qualcuno sempre “uguale”), ma in realtà sempre così prodigiosamente diverso.

# *Parte 1*

---

## **Chi sono io?**

“Pensa quale pesante fardello devi  
sostenere quando rimani solo  
a conoscere la verità.”

Feodor Dostoevskij

# IL VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNO<sup>1</sup>



## IL MITO DELLA CREAZIONE

**P**artiamo dalla cosiddetta “*creazione*”.

Si legge: Dio fece il mondo in 6 giorni e il settimo si riposò. Secondo la Bibbia l’Universo non sarebbe eterno. Per il libro sacro esiste una ontogenesi dichiarata: il mondo ha avuto inizio nel tempo e nello spazio.

Sicché, trattandosi di uno sviluppo in una dimensione spazio, temporale, l’Universo doveva avere una collocazione in un “*dove*” e in un “*quando*”. Per questo all’atto dell’azione creativa di Dio, il racconto biblico recita: «*In principio Elohim creò i cieli e la terra*» (Genesi 1,1). E in un secondo momento Elohim disse: «*Sia la luce. E la luce fu. E vide che la luce era buona e separò la luce dalle tenebre. Ed Elhoim chiamò la luce giorno e chiamò le tenebre notte. E fu vespro e fu mattino: primo giorno*» (Gen. 1,3).

Tutto si svolge nel tempo di 6 giorni, che sono solamente simbolici, in quanto la parola giorno, “*iom*” in ebraico, viene adoperata anche per i primi 3, quando invece, stando alla rivelazione del sacro testo, il sole, la luna e le stelle sono creati soltanto nel 4° giorno.

“*Primo giorno*” è stata l’interpretazione del testo biblico, relativa alla Genesi, perché per un qualsiasi lettore non era possibile immaginare qualcosa di esistente al di fuori delle coordinate spazio-temporali.

Ma, in realtà, una più fedele versione della traduzione, come conferma una rigorosa lettura della ghematria (Cabala), rivela che la corretta espressione dell’enunciato è: “*giorno uno*”, ovvero una connotazione della manifestazione creativa del mondo, priva di successione cronologica e quindi di natura a-spazio-temporale.

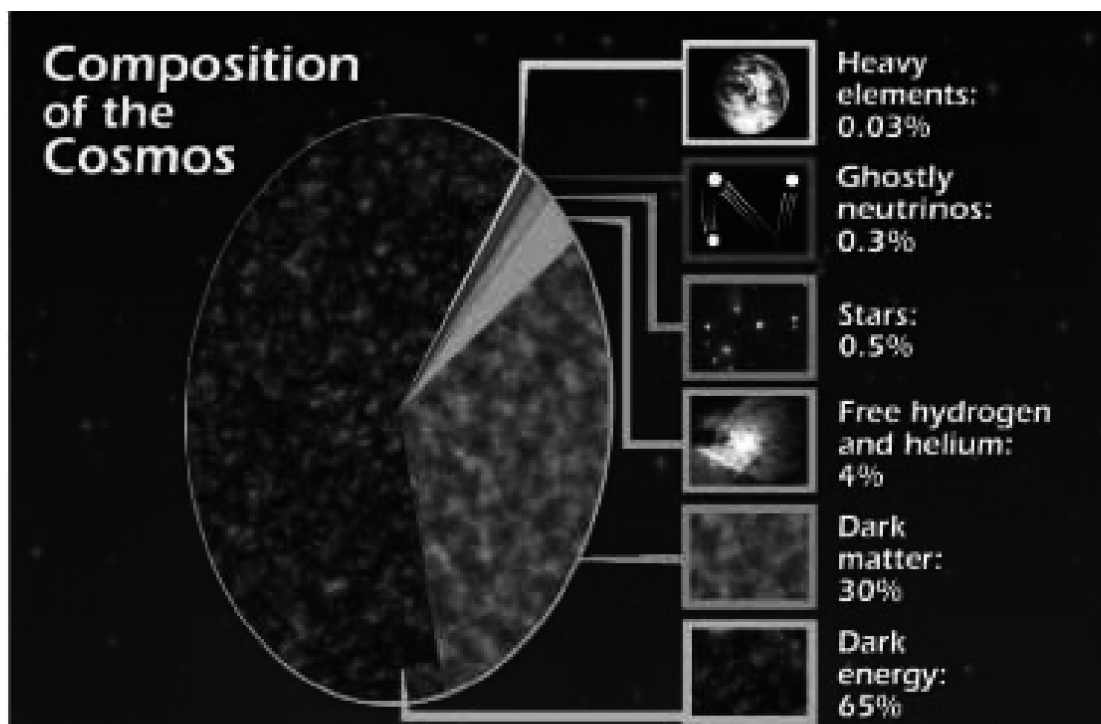
וַיְהִי עֶרֶב וַיְהִי בֹקֶר יוֹם אֶחָד  
E CHAD YOM BOKER VAYEHĪ EREV VAYEHĪ  
UNO GIORNO MATTINO E FU SERA E FU

E FU SERA E FU MATTINA GIORNO UNO:

Anche la luce non è quella che gli occhi sono in grado di vedere, essendo creata prima degli astri. Come si vedrà, infatti, si tratta della invisibile “*luce debole*”, fatta di bosoni  $W^+$  e  $W^-$  (particelle messaggere) e di fotoni pesanti  $Z^0$ , scoperta dalla Fisica a partire dal 1970.

Rimaneva il problema di dover esprimere una realtà totale visibile e invisibile, non parziale, solo materica e visibile, con una notazione o concezione che trascendesse lo spazio e il tempo.

Come unico principio adottabile, interprete dell’assoluto, è stato scelto il linguaggio del mito e del simbolo.



Per questo in Oriente e in Occidente, oggi come oggi, viviamo immersi in un mare di simboli, per lo più ignorati oppure dimenticati.

## **IL NUMERO 6: CHIAVE FISICO-GEOMETRICA DEL COSMO**

Uno di questi è il fatidico numero 6 della creazione.

Perché proprio il 6?

Nell'antichità il 6 era considerato il numero cosmico perfetto.<sup>2</sup> Riassorbito nell'UNO dal ritorno del molteplice, si giustifica così chi ha proposto di correggere la parola d'inizio della Bibbia: «*In principio era il Verbo*» contenente il termine *b'reschith*, "in principio", in un altro a esso molto simile, *bara schith*, che significa "creò il 6".

Senza contare che la parola "verbo" ha per il senso percettivo della persona evolutivamente più sensibile il suono di... vbrrr... vibrazione, cioè di energia sottesa dall'eternità.

Entrando comunque nella logica del simbolo biblico, non sorprende che tra i grandi simboli del passato troviamo l'immagine del “*fiore della vita*”, dalla caratteristica simmetria esagonale.

L'immagine del fiore della vita è stata trovata in tutto il mondo: Egitto, Israele, Irlanda, Turchia, Inghilterra, Cina, Grecia, Giappone, ovunque, in antichi manufatti e in bassorilievi, sui muri di tutto il pianeta.



Il suo simbolo rappresenta la codifica, sotto forma di metafora, delle eterne 6 fasi della Vita: fiore, frutto, seme, pianta, albero, fiore, e così via.... Per *continuum a infinitum*, poiché ogni inizio, ogni nuovo ciclo, deve sempre trarre origine da una fine.

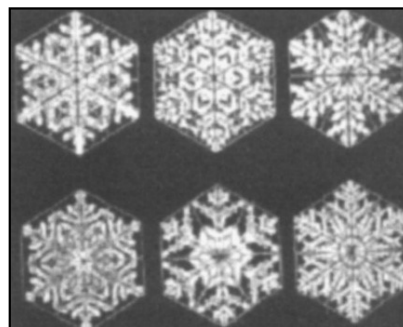
Il suo significato trasparente è universale: l'albero (l'intero, o padre) è contenuto nella sua parte (seme o figlio): tutto in Uno, in un processo di autocreazione e autorealizzazione, in-creata e infinita, di causalità circolare.

Alla stregua dell'Universo, ovvero di una totalità, è il suo atomo – olograficamente compreso, e viceversa.

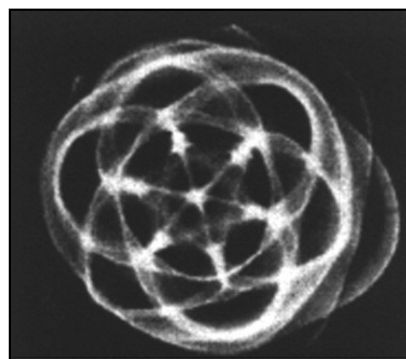
Questa legge è codificata negli atomi, nelle cellule e nelle molecole di tutta la vita. Basta osservare la nostra stessa struttura biologica.



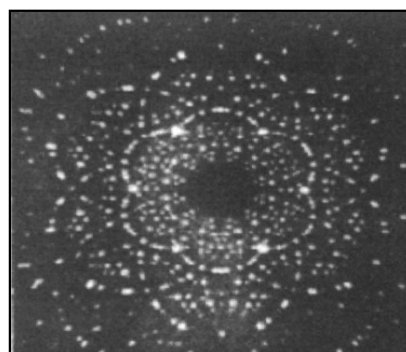
Guardando dall'alto il nostro campo energetico si può notare l'immagine del fiore della vita, che per natura è esagonale. I nostri campi, infatti, crescono esagonalmente, proprio come fanno quelli dei cristalli o dei fiocchi di neve.



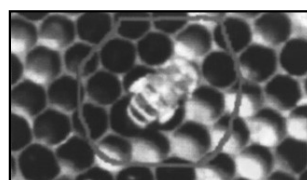
Per analogia, l'opera della natura trova compimento nel realizzare la simmetria esagonale  
(a) nella goccia d'acqua;



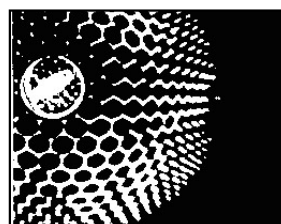
(b) nel produrre la struttura dell'atomo (vedi fig. schema atomo di Berillo);



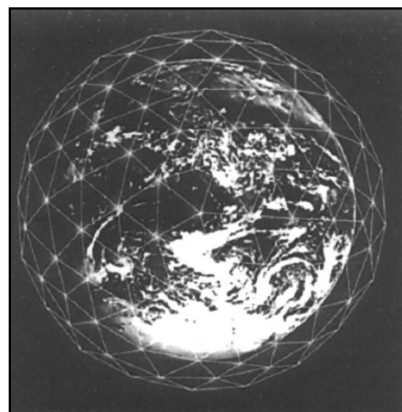
(c) nella costruzione delle celle del favo dalle api;



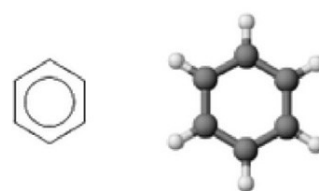
(d) nella configurazione esagonale delle sfere di energia emesse da una galassia;



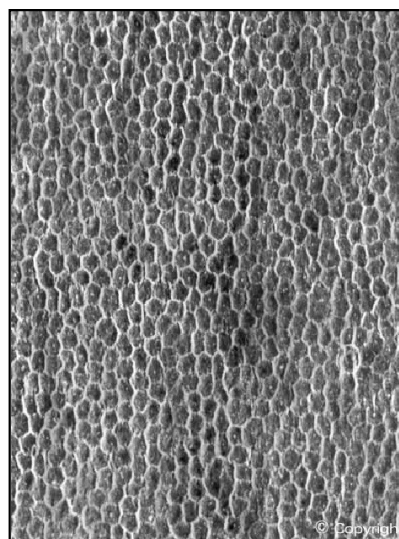
(e) nella struttura cristallina “eterica” a maglie esagonali della griglia planetaria, che circonda il pianeta e che è in connessione con la struttura di una qualsiasi specie vivente della griglia planetaria;



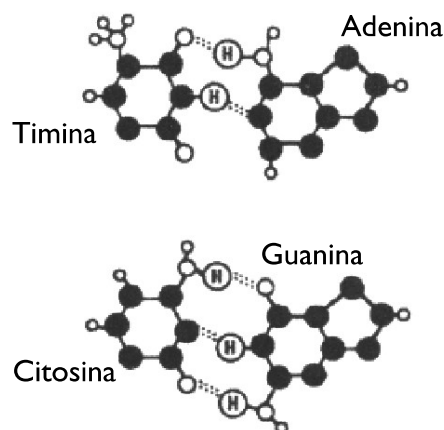
(f) nella struttura esagonale dell'anello benzenico, etc.;



(g) nella struttura esagonale della finissima trama di cellule che costituisce lo strato epiteliale e protettivo della cornea dell'occhio, come un vetro per un orologio.

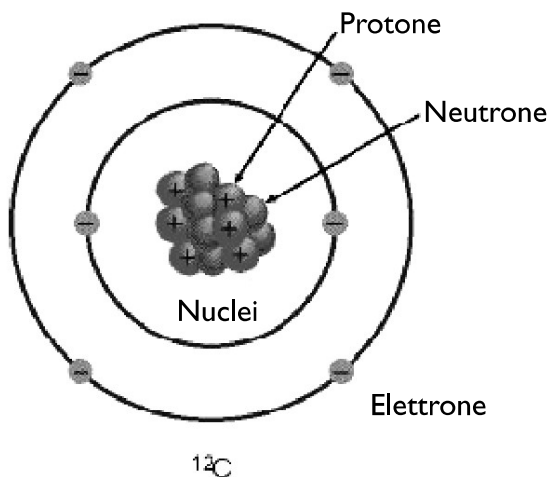


Considerando peraltro il DNA, il nostro patrimonio genetico, nella sua struttura complessiva di “*dizionario enciclopedico*” per scrivere le forme di vita nel Cosmo e le catene con cui si legano le basi degli acidi nucleici della Timi-



na, Adenina, Guanina e Citosina, si può notare come esse diano luogo a un reticolo cellulare a forma esagonale.

E infine, *last but not least*, pochi ricercatori hanno notato come l'atomo di carbonio pulsante, elemento chimico fondamentale e base di tutta la materia organica, numero atomico 6, sia costituito nel suo nucleo da 6 protoni e 6 neutroni, assumendo quindi una configurazione numerica complessiva del tipo "666", eco di una memoria che ci rimanda a un passo molto importante dell'Apocalisse.



Tali osservazioni ci inducono a riconsiderare allora con più attenzione il numero 6, graficamente raffigurato dalla stella a 6 punte o Sigillo di Salomone. Antichissimo simbolo che compare in India intorno al 3500 a.C., e in questo paese indicato con il nome di *Sri Yantra* (simbolo sacro).

Evidentemente la stessa rappresentazione biblica della creazione è un grande simbolo universale che prescinde dalla illusione con cui noi interpretiamo realtà convenzionali.

Questa illusione è un peregrinare vano e inconcludente, dovuto al fatto che noi osserviamo una luce illusoria.



## L'INVISIBILE LUCE DEBOLE

Noi infatti osserviamo la luce elettromagnetica (*em*) che interagisce con un solo tipo di materia, quella ordinaria. Ma questo tipo di materia, secondo i dati recenti, corrisponde solo al 5% di tutta la massa esistente. Il resto della materia, il 95% circa, la cosiddetta materia oscura, sfugge all'osservazione della scienza ordinaria, perché questa “*sostanza*” non interagisce né con la forza nucleare forte della materia ordinaria, né con la luce elettromagnetica, ovvero con le due sole forze che la tecnologia umana sa manipolare ed è in grado di gestire.

Dunque c'è un'altra luce che abbraccia, rappresenta e fa da scena e retroscena con il Tutto, diviso tra massa oscura e luminosa: la fisica la chiama “*debole*”, essendo perfettamente a conoscenza che essa costituisce uno dei due lati o aspetti della Forza Elettrodebole (ED), riconosciuta e rivelata da un'ipotesi di Enrico Fermi e poi confermata negli anni Settanta come sintesi delle due forze.

Purtroppo, il suo altro lato, quello che noi conosciamo sotto forma di componente elettromagnetica, illuminando una minima porzione della realtà (la materia ordinaria luminosa), è quello che ci trae in inganno e che ci fa scambiare una minima parte per il Tutto.

Tutti conoscono la luce *em*, ma nessuno o quasi conosce la *Luce Debole*. Inafferrabile al “*senso*” (ottico), la luce debole opera nel cuore di ogni cellula e di ogni atomo di qualsiasi corpo.

Le cose dunque non sono chiare. La scienza corrente propone per la luce *em* un menù con ingredienti molto più cospicui di quelli della forza debole.

E questo è un altro colossale inganno, perché lo stesso nome “*debole*” sembra riferirsi a un contenuto di forza decisamente trascurabile, mentre essa ha un ruolo cruciale per noi e per l'intera evoluzione cosmica. Basti pensare che da sola è quella che dirige nel cuore delle stelle la fusione nucleare, che

ne forgia gli elementi chimici, gli stessi che costituiscono la struttura dei pianeti e di tutti i corpi visibili, galassie, nebulose, cluster e supercluster compresi.

Questa forza è la valvola di sicurezza che permette alle stelle di brillare con estrema regolarità, senza spegnersi né saltare in aria.

Il nostro sole brilla da 5 miliardi di anni; continuerà a farlo per altri 5 miliardi di anni. E la valvola di sicurezza che permette al sole di brillare con questa formidabile regolarità sono le forze deboli, oggi chiamate forze di Fermi.

Per questo John Wheeler definì Fermi il “*Signore delle Stelle*”, proprio in quanto è stato lui ad aprire le porte per capire il meccanismo che permette alle stelle di brillare con estrema regolarità.

La cosa sembra incredibile. Ma ciò che sorprende di più è che anche nel passato più remoto questa nozione di realtà era conosciuta, sia pure con diversi accenti, come vedremo.

E così, purtroppo, la tendenza di oggi a sottovalutare le conoscenze del passato, considerate di regola espressione di superficialità e di fantasia, meritevoli più di un sorriso di compassione che di ascolto, ha fatto sì che la percezione della sua esistenza ci pervenisse con estremo ritardo.

Ecco, noi vogliamo dimostrare invece che forse, abbandonando qualche volta la presunzione di sapere, che scaturisce dall'uso delle nostre sofisticate tecnologie, e ritornando per un momento all'umiltà di ascoltare le voci dei millenni, potremmo scoprire che in fondo non abbiamo mai scoperto niente di veramente nuovo.

## **LA PARAMNESIA, LA SCOPERTA DEL DÉJÀ VU**

In tempi antichi, per esempio, i sufi del XII secolo non sapendo come meglio connotare la “*forza debole*”, la identificavano nel-

la *terra dell'Iman nascosto*. Sohrawardi, un mistico persiano dello stesso secolo, preferiva definirla come *la terra di nessun luogo*. Da quella terra – dicevano i sufi – nascono e rientrano tutte le cose. Da quel luogo, privo di forma, detto Brahman – dicevano e dicono gli induisti – ogni cosa sorge e a esso ogni cosa ritorna in un ciclo infinito di trasformazioni.

Sembra di sentire riecheggiare l'equivalente del “livello implicito” o “livello nascosto” di David Bohm della University of London, il più grande fisico quantistico del secolo appena trascorso.

I buddisti tibetani prediligevano e prediligono invece chiamarlo con il nome di *vuoto*. Un vuoto descritto come sottile, invisibile, privo di caratteristiche distinguibili, in pratica un livello nascosto del non vuoto. *Un Immanifesto*.

Sta di fatto che in ogni civiltà e in ogni tempo si è fatto di tutto per riportare alla luce la nozione che esiste nell'Universo, e anzi si identifica con l'Universo stesso: una sostanza ora densa, ora fluida (in quest'ultimo caso un autentico “*medium eterico*”, totalmente intelligente), che è la fonte primaria di tutta la materia fisica.

Come si può vedere, qualunque sia la via percorsa, tutti, prima o poi, sono portati a pensare che dietro le quinte del Grande Teatro del Mondo si origina una regia che gestisce una realtà a noi manifesta come Illusione Scenica, e che esiste solo in quanto la osserviamo e fintantoché la osserviamo.

## **ORIGINE DEL NOME DI DIO: DEUS, DIO O DJOS, DIES = GIORNO (IN SANSCRITO) “LUCE”**

La realtà è che *ex duo unus*: creandosi il mondo si osserva e osservando si crea.

Ciò perché quando la Totalità è la Totalità, essa sperimenta solo la totalità, e nessuna delle parti che la costituiscono.

Tant'è che la stessa prima legge della fisica quantistica enuncia che in ogni accadimento naturale si produce un effetto in cui con perfetta sincronia, accordo e compartecipazione l'osservatore, l'osservato e l'evento fisico, nelle loro parti individuali, sono così totalmente coinvolti nello stesso processo in divenire dall'essere all'unisono unitamente co-autori e, nello stesso tempo, reciprocamente influenzabili e riproducibili.

In tempi recenti il fisico John Wheeler ha preso talmente atto di questa inconfutabile realtà, del resto verificata dagli esperimenti di John Steward Bell nel 1965 e da quelli del fisico di Parigi Alan Aspect nel 1982, che non ha potuto fare a meno di proporre come concezione dell'universo una struttura complessiva da lui definita "*a partecipazione di osservatore*".

Pochi allora immaginano quanto rivoluzionario sia diventato questo brusco salto di coscienza oggi, in epoca moderna; un salto che ci riporta improvvisamente all'unità del Tutto, da cui siamo partiti. Al punto, cioè, dove le suddivisioni del tempo, sostituendo al concetto di "*primo giorno*" della creazione "*giorno uno*", sono divenute modelli artificiali, a meno di non considerarle simboliche.

E qui avviene un prodigio, in base al quale l'Universo (padre) compie un prodezza che appare quasi magica. Dopotutto – come si è visto – l'Universo è il giorno UNO, senza tempo.

Ma il nome "giorno" trae origine dalla radice sanscrita "*Djos*", che vuol dire "*Luce*", da cui derivano *dies* e *deus*, e la cui configurazione in forma antropica ha assunto la forma dell'uomo (figlio).

Capire questo significa non considerare più l'*homo homini lupus*, bensì ritenere l'*homo homini deus*, il frutto proibito di cui non si deve parlare, perché, come diceva il geniale George Bernard Shaw: «*Tutte le grandi verità iniziano con una idea blasfema*».

Quale religione al mondo, infatti, ammetterà mai che l'uomo è di origine cosmica e ha una natura divina? Quale tra esse ammet-

terà mai che il corpo dell'uomo, come del resto quello di tutte le cose, non è altro che una forma di luce solida? E che questa luce è di natura divina, come indica lo stesso etimo della parola, dal sanscrito "*div*" che significa "*risplendente*"?

Nessuna.

Tenendo conto di questo si può capire come tutte le religioni antiche, comprese quelle moderne, le più grandi in assoluto come la cattolica, l'islamica e l'ebraica, con il seguito dei loro miliardi di fedeli, si siano dichiarate tutte monoteiste, avendo sottinteso il principio fondamentale che esiste sì un unico Dio, ma *duale*, staccato e diviso quindi dal prodotto della sua creazione. **(Vedere Parte 6, Note informative).**

E non ce n'è una, invece, che si sia riconosciuta esente dalla monolatria, gelosa del primato del proprio Signore, nel sostenere questo principio esclusivo.

Ammettono questi monoteismi che l'Allah islamico, il Signore del credo giudaico-cristiano, il Dio supremo della tradizione induista e il Grande Spirito degli indiani d'America è esattamente lo stesso Dio? No.

Ammettono questi monoteologismi che esiste solo un "*Unus Dies par omni*", cioè un "*Unico Giorno uguale per tutti*", come lo definisce splendidamente il grande Arthur Schopenhauer? No.

## IL MONISMO ORGANICO

Ciò perché il "*monismo organico*", considerato universalmente una forma di panteismo<sup>3</sup> materiale e poco spirituale, una filosofia di vita di seconda scelta, è sempre stato considerato dai suoi oppositori, specie cattolici, una bassa forma di materialismo ateistico, da scomunicare.

Fa parte del gioco e della strategia dei potenti.



## Indice

Il saluto ai lettori .....	5
Le spirali tematiche .....	6

### **PARTE PRIMA .....7**

Il mito della creazione .....	8
Il numero 6 chiave fisico-geometrica del cosmo .....	10
L'invisibile luce debole .....	15
La paramnesia, la scoperta del deja'vu .....	16
Origine del nome di Dio. Deus, Dio o Djos. Dies=Giorno (in Sanscrito) "Luce" .....	17
Il monismo organico .....	19
L'uomo: il colpo di fortuna della creazione? .....	20
L'asse del sapere .....	23
Siamo fatti di terra.....	25
L'espansione della conoscenza umana raddoppia ogni 10 anni .....	28
L'incorporazione della dualità nell'unità 29	
Il mondo di scena (visibile) e il mondo di retroscena (invisibile) .....	31
Risonanza e biorisonanza .....	32
La forza debole, la forza della vita .....	36
I sette giorni in uno (I sette-monos) = una settimana .....	38
L'alchimia cosmica .....	39
La frequenza della vita .....	40

L'accessibile impossibile .....	44
Gli incredibili influssi della luna su tutto il campo della biologia umana .....	46
Il ferro proveniente dal cosmo colora tutto il nostro mondo ....	47
Un apparente inspiegabile paradosso: la dualità è l'anima dell'unità della vita .....	50
Dio, il più grande plurinominato monarca della terra e del cosmo .....	51
La Vita vista ancora oggi come una natura morta .....	59
I Caldei inventano l'ordine settimanale della creazione .....	61
L'archeomistero di un'arcaica rimembranza .....	64
L'antitempo .....	69
La decrittazione della settimana biblica .....	71
La periodica legge dell'ottava ai vari livelli della scala musicale, chimica e cosmica .....	75
La corrispondenza tra cellula e galassia smaschera l'inganno del dualismo Mini-micro/Maxi-macro della realtà sensibile .....	77
In motu Vita consistit .....	81
Ingannevole illusione: la creazione ex nihilo .....	84
Il principio antropico e l'emergentismo moderno .....	85
Rachem-Heloim, la porta ermetica, l'utero di Dio .....	87
Il numero otto e la legge astronomica dell'Universo .....	91
C'era una volta... un tempo anteriore al tempo L'allegoria esoterica della favola di Biancaneve e i 7 nani riferita ai 7 pianeti del sistema solare.....	96
Il mito di Amore e Psiche.....	99
Il ritmo del 12: l'onda della Vita nell'armonia del Cosmo .....	101
Le "luci" del Giorno, Dies o Djos, detto Dio .....	103

## **PARTE SECONDA .....**

I numeri della Creazione .....	112
I sacri segni del Cosmo: I 22 Archetipi .....	114

C'è un Universo di luce sconosciuta.....	118
Il potere dell'Impero su Adamo è la <i>Controinformazione</i> .....	120
L'immagine e il potere .....	121
L'insopprimibile memoria genetica, "Winner" di ciò che viene tenuto nascosto .....	127
La corrispondenza uomo-cosmo .....	135
La durata della Creazione .....	144
Il ritorno delle Ere non significa ripetizione del passato. La cause astronomiche.....	149
La "magica biologia" del settenario .....	151

### **PARTE TERZA.....157**

L'uomo nuovo: un parto annunciato .....	158
LHC, acceleratore del futuro .....	161
Lo scisma scientifico .....	163
Il vuoto quantico di Nikola Tesla .....	164
La riscoperta della tecnologia interiore .....	167
Il cronovisore .....	170
La risonanza emotiva .....	175
Il toccasana dell'informazione .....	178
Fisica e Neuroscienze si scoprono scienze gemelle .....	182
La psicologia di ritorno .....	185
Lo stile di vita .....	189
Il Quid: quel "Qualcosa" di inesplicabile .....	193
Anche le Neuroscienze scoprono il fenomeno della Non-località .....	197
Che cos'è la Vita .....	201
La rete psicosomatica globale - Il cervello mobile del corpo ..	203
L'interconnessione tra campo debole, cervello e cuore.....	206
Come è diverso il mondo quando lo si osserva con gli occhiali quantici! .....	209
L'unicità della Vita.....	211
Il processo autopromozionale della Vita .....	211

**PARTE QUARTA.....221**

Lo spettro minaccioso non ancora intravisto dall'umanità.....	222
Il voto umano e non umano .....	223
La società della "vigilanza".....	227
Le nuove tecnologie sottocutanee .....	228
Il denaro elettronico .....	230
Società senza contanti .....	231
Project Lucid (Lu-cid = identificazione di Lucifero).....	234
Le carte che contano.....	236
La schedatura elettronica .....	237
I marchi che marcano le marche nel commercio .....	239
Le interfacce di intercettazione in Internet .....	242
Echelon: sistema di sorveglianza globale .....	242
Il dollaro, Dio e Religione del Nuovo Ordine Mondiale .....	252
Simbolismo esoterico del dollaro statunitense.....	254
Dollaro: riassunto dei simboli criptici .....	261
Il progetto luciferino .....	265
La prigione della libertà .....	266
Come si favorisce l'eutanasia dell'uomo .....	269
L'esperienza di sentirsi Uno .....	272
L'orologio evolutivo .....	273

**PARTE QUINTA.....279**

Contributo della fisica quantistica nella ricerca della "coscienza" .....	280
Il fenomeno Ram .....	285
La depressione dei pensatori .....	290
I negativisti .....	290
L'esistenza di Dio .....	292
Totus Unus .....	302
Foschi orizzonti di eutanasia globale e di nichilismo esistenziale .....	311
L'inseparabilità della vita dell'uomo dal suo ambiente .....	323

Esistono i miracoli? E/o come li dobbiamo intendere?.....	333
L'unespected finding .....	340
L'ingannevole fantasia del Giorno del Giudizio .....	341
"Il cristallo aperiodico" della Vita .....	343
Il processo alla Vita estratto dall'archivio della nostra memoria "genetica" .....	347
L'archivio della memoria. Il processo dell'Esistente.....	347
I danni procurati all'umanità dall'ambiguità del concetto di credenza spacciata per fede .....	349
La fede non è "affidarsi a" .....	349
Il Maestro "esterno" e il Maestro "interno" .....	351
"L'uomo non divida ciò che Dio ha fatto Uno" .....	352
L'io impersonale detto Dio .....	352
La nuova Religione oltre la fede nel politeismo e nel monoteismo .....	354
Il paradosso della fede: credere nell'Irraggiungibile .....	356
La vera fede che guarisce .....	357
Il mistero inesistente: i miracoli non sono opera della divinità ..	358
Le tragedie nel mondo create dal malinteso senso religioso nella fede.....	359
La ricerca pura e la mitologia della fede delle masse .....	361
Mistero della fede? .....	361
L'immunità dalla fede .....	362
La fede tradizionalmente intesa è un idolo che sostituisce altri idoli .....	363

## **PARTE SESTA .....369**

NOTE INFORMATIVE .....	370
------------------------	-----

Monolatria, Enoteismo e monoteismo.....	370
Dalla Monolatria al Monoteismo .....	371
Il Mosè biblico di fantasia.	
La vera storia di una leggendaria mistificazione .....	372

Le origini del Cristianesimo e la ricerca sulla storicità di Gesù Cristo .....	385
<i>I Protagonisti</i> .....	385
<i>I personaggi principali</i> .....	387
<i>BUDDHA</i> .....	387
<i>HORUS d'Egitto</i> .....	388
<i>MITRA: il Dio-Sole della Persia</i> .....	389
<i>KRISHNA in India</i> .....	390
<i>PROMETEO - Caucaso/Grecia</i> .....	391
La corsa dei secoli e la cavalcata dei millenni Viaggio attraverso la storia dell'Uno .....	392
E: "tu sei..." .....	394
Il senso religioso della specie umana .....	395
Un culto misterioso.....	397
Il codice segreto del mito dantesco.....	398
Gli archetipi del mito e del sogno.....	400
Il sogno "onirico" dei 7 cieli o piani evolutivi.....	401
Delfi, l'omfalo della Terra.....	402
In sintesi .....	407
Conclusioni.....	414
Il continente Mu .....	415
L'antimonio .....	418
La Chiralità (dal greco <i>cheir</i> , "mano").....	419
Il teorema CPT .....	420
La scienza scopre l'anima? .....	421

**PARTE SETTIMA.....429**

POSTFAZIONE .....	430
-------------------	-----

Come l'Oriente incontra l'Occidente .....	430
---	-----

A cosa si deve l'apparente suddivisione di questo libro

in 7 parti? .....	447
L'Autore .....	452
Bibliografia .....	454